

COLLANA TAMBURI
Romanzi e racconti

2006 Alcyone Casa Editrice di Simona Francesca Vignolo
Via Angelo Fava 27 c, Roma
Sito Internet: www.alcyone.it

Finito di stampare nel mese di maggio 2006 per conto di *Alcyone Casa editrice* dalla Grafica Artigiana Via Luca Valerio 65 Roma.

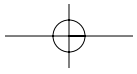
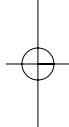
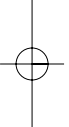
ISBN 88-95071-00x

Alessandro Riccardi

GIOVANI DEMONI

Racconti

ALCYONE CASA EDITRICE



Era una tiepida mattina di novembre e il cielo, sgombro da nuvole, permetteva al sole di risplendere come se fosse una giornata di primavera, una di quelle che annunciano un aumento delle temperature e invitano la gente a lasciare i cappotti nell'armadio e a vestire abiti più leggeri.

Invece, tra poco più di un mese sarebbe stato Natale.

Da tre minuti l'orologio aveva passato le 8:30 e, come ogni giorno a quell'ora, Valerio si recava all'Università. In quell'aria mattutina avvertiva però qualcosa di diverso, una specie di *odore di novità* che lo spinse a soffermarsi un istante in più sulle persone che incontrava e sulle cose che vedeva.

Camminando per la stradina che collega Via Roma a Piazza del Gesù, decise di dare uno sguardo ai piccoli negozi e alle bancarelle sparse qua e là lungo il percorso. Vendevano libri usati e videocassette, rimanenze di qualche raccolta promossa da quotidiani o riviste, candele e incensi d'ogni tipo. Con le narici inebriate da quell'*odore di novità*, Valerio era convinto che lì avrebbe scovato qualcosa d'interessante.

Sulla prima bancarella non vide nulla di particolare e fu sul punto di lasciar perdere e affrettarsi verso la facoltà, ma quel *profumo* che avvertiva nell'aria era sempre più intenso e gli suggerì di perseverare.

Entrò in una piccola libreria gestita da un vecchietto molto cordiale e diede uno sguardo agli scaffali. Non c'era un ordine ben definito, alcune letture di genere classico, come Leopardi, Foscolo, Zola, Balzac, erano messe di seguito ad un manuale di bricolage, a sua volta appoggiato ad un vecchio romanzo di Ken Follett.

Continuò a guardarsi attorno, tentato di nuovo di desistere, finché uno strano libro dalla copertina color rosso fuoco, molto spessa, attirò la sua attenzione. Sulla costola era riportata una scritta in caratteri dorati che diceva: *Libro delle sorprese*.

Che schifo di titolo!, gli venne immediatamente da pensare, ma nonostante quel pensiero, o forse proprio per quello, lo prese dallo scaffale e iniziò a sfogliarlo partendo dalle pagine centrali.

Diede una lettura veloce a qualche riga scelta a caso dalle pagine aperte e immediatamente gli sembrò familiare, come se l'avesse già letto, ma ricordava benissimo di non aver mai preso in considerazione l'idea di leggere un testo che avesse quel titolo.

Poi improvvisamente capì e si sorprese di non averlo fatto prima: si trattava di uno dei suoi libri preferiti, il "Dracula" di Bram Stoker¹.

Che significava allora la copertina con la scritta *Libro delle sorprese?*

Fece scorrere tutte le pagine in rapida successione, piegando la carta con la mano destra e usando il pollice come puntello, cercando di vedere se per caso ci fosse qualche illustrazione o qualcos'altro che giustificasse quella copertina, ma non vide nulla.

Lo chiuse. Lo riaprì, stavolta alla prima pagina, e cercò l'anno di stampa e la casa editrice. Niente. Guardò l'ultima, e lì trovò una scritta a mano, in stampatello, che diceva semplicemente "Napoli, 22/05/2001", niente altro.

Beh, adesso iniziava a capire il reale significato di quel titolo.

Decise che doveva prendere quel libro per studiarlo meglio. Andò dal vecchietto per chiedere quanto costasse, sperando di poterselo permettere, e questi rispose alla sua domanda con un'altra domanda: - Per caso hai trovato il prezzo? -

Valerio rimase un attimo interdetto, poi pensò che il vecchio non riuscisse a ricordarne l'importo o che avesse dimenticato di segnarlo da qualche parte, così guardò nei posti dove di solito si trova il prezzo di un libro, sulla quarta di copertina e poi sulla terza, ma non lo trovò.

- Allora si vede che non c'è, quindi te lo regalo - disse il vecchio.

¹ *Dracula* - Bram Stoker, Mondadori, 1979.

- No, no, non voglio che me lo regali, mi dica quant'è, anche se non di preciso. Di solito un libro come questo quanto costa? - insisté Valerio.

- Non ci sono libri come quello - disse il libraio sorridendo, - E comunque è già stato pagato quando è stato portato qui. Ti hanno voluto fare un regalo -

- Un *regalo*? Per *me*? - Disse Valerio, e il suo tono sottolineava l'assurdità della cosa, - E chi me l'avrebbe fatto? -

- Se lo vuoi sapere davvero - rispose l'altro ancora col sorriso sulle labbra, - puoi scoprirlo da solo - e gli strizzò l'occhio.

Valerio avrebbe voluto fare altre domande, ma la situazione l'aveva talmente frastornato che riuscì solo a biascicare un - Grazie - e uscì dalla libreria.

Respirò profondamente per cercare di calmare la confusione che aveva in testa e sentì che l'*odore di novità* era più intenso.

Fece alcuni passi senza una meta ben precisa e senza aver chiaro in mente cosa fare, poi vide le scale della chiesa del Gesù Nuovo, in piazza del Gesù, i ragazzi e le ragazze che entravano e uscivano dal "Genovesi", uno dei licei classici più prestigiosi della città, o dall'adiacente facoltà di Architettura, e pensò che quello era un posto buono per ragionare su quella storia, così si sedette.

Al diavolo i corsi, per quella mattina.

Continuò a sfogliare il libro per un bel po', con le parole del vecchio libraio sulla possibilità di conoscere chi gli aveva fatto quello strano regalo che gli frullavano in testa. Perso dietro quei pensieri non riusciva a concentrarsi sull'oggetto che aveva in mano.

D'un tratto ci fu una piccola esplosione che lo fece trasalire: due ragazzini, che ora stavano scappando a gran velocità, avevano buttato un petardo in mezzo alla piazza, proprio dove c'era la maggiore concentrazione di persone.

Stronzi!, pensò con rabbia, *Avrebbe potuto farsi male qualcuno... ma tanto a voi che ve ne frega, l'importante è che vi siete fatti una bella risata!*

Con un gesto d'impazienza, ritornò all'oggetto che aveva tra le mani e si accorse che quell'episodio gli aveva permesso di

riprendere il contatto con la realtà. Quando rivolse di nuovo lo sguardo al libro, la situazione non gli sembrò più tanto enigmatica. Finalmente iniziò a riflettere come sapeva fare, un passo per volta.

Cosa c'è di strano in questo libro?

Di sicuro la copertina. Era la prima cosa che aveva notato.

Ma cosa di preciso?

Portava un titolo diverso da quello del romanzo all'interno, certo, ma non era solo questo.

Com'è possibile commettere un errore del genere?

La risposta era semplice e immediata: *non* si può trattare di un errore, di conseguenza la copertina era stata applicata in un secondo momento.

In effetti, sfogliando il testo, si poteva notare subito che le pagine erano molto ingiallite, come se fossero state stampate da almeno una trentina d'anni, mentre la copertina era praticamente nuova.

Ma che bisogno c'era di modificare la rilegatura del libro, per di più con un titolo diverso da quello del romanzo? E, soprattutto, perché scegliere dei colori così sgargianti?

Anche la risposta alla seconda domanda era semplice: chi ha sostituito la copertina e ha portato quel libro dal vecchio, voleva che fosse notato facilmente, che risaltasse alla vista nonostante la grande quantità di testi dislocati alla rinfusa sugli scaffali.

Questo riporta alla prima domanda: a quale scopo?

Se avesse voluto far notare qualcosa che aveva a che fare col romanzo, allora avrebbe lasciato la copertina originale, o quanto meno ne avrebbe messa un'altra più appariscente, ma con il titolo corretto. Quindi tutto l'arcano riguardava la copertina.

La osservò meglio, girandola e rigirandola tra le mani, cercando qualcosa di scritto, magari in piccolo o in codice, ma non trovò nulla, a parte la scritta a penna che aveva già notato nel negozio.

Improvvisamente ebbe un'illuminazione e capì il reale motivo di quel cambio di copertina. Osservandola alla luce di quella nuova scoperta, si sentì stupido a non averci pensato prima e gli

tornarono alla mente le parole con le quali Mary Shelley descrisse il momento in cui il dott. Frankenstein riuscì a capire il segreto della vita... *“Finché dalle tenebre nacque, improvvisa, una luce; una luce accecante e straordinaria, eppure tanto semplice...”*².

Quella copertina era molto più spessa rispetto al normale e il motivo di una tale abbondanza poteva, a rigor di logica, essere uno solo: conteneva qualcosa.

Frugò nelle tasche del giubbotto alla ricerca del suo temperino, ma non lo trovò; si maledisse per averlo lasciato nel cassetto dell'armadio, avendo dato ascolto alle parole di sua madre (*Ma che devi fare in giro con quel coltello?! Lascialo qui!*); cercò con lo sguardo per terra qualcosa che potesse aiutarlo a tagliare il rivestimento di tela, finché ricordò di avere nello zaino una penna con la punta in metallo, una di quelle dal tratto fine e scorrevole che a lui piaceva tanto.

Con molta pazienza, in meno di dieci minuti riuscì a rompere il rivestimento e il suo cuore e la sua mente furono felici di scoprire che avevano visto giusto. Dentro vi erano alcuni fogli di carta ripiegati. Mentre li tirava fuori, con molta cautela, gli sembrava di essere tornato bambino, quando con gli amici giocava a fare i pirati fingendo di ritrovare una mappa del tesoro per poi partire all'avventura.

In quel momento gli occhi del corpo e quelli della mente, non vedevano altro che quel libro così strano. Era come se il resto del mondo fosse svanito.

Aprì delicatamente quei fogli, come fossero fatti di una pergamena antica e molto delicata, e capì immediatamente che si trattava di un racconto.

Il testo era intitolato “L'Evento” e Valerio iniziò la lettura.

² *Frankenstein* - Mary Shelley, Garzanti, 1991.